Martedì 19 Dicembre 1911

IL PAESE

UDINE - Anno XVI - N. 300

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

Conto corrente con la Posta

[Pe]r la cultura popolare

......occorre educare istruire onde la plebe si converta in popolo.

A. Saffi

[B]urton nel suo bellissimo e dotto [stu]dio su l'anatomia della melanconia, [dic]e: «I confronti sono odiosi. Cer[tam]ente, sono tali, se animati dalla [...]osa intensione di denigrare altri ma, [per] contro, li reputo utili, opportuni [se i]n essi vibra l'onesto desiderio di ecci[tar]e al bene, di raggiungere quelle [vit]torie morali che, altrove splendono [c]ome base granitica, di vera civiltà, [e] sono fonte di santa emulazione

Siccome codesto nobile desiderio è [ne]ll'animo nostro, e noi vediamo nel [dif]fonderei della coltura la salvezza [ma]ggiore d'Italia addolorata dalla [pia]ga dell'analfabetismo, il quale ci [da] ancora la forte percentuale del [50] per cento, così a quanti sanno [e] possono — e che ad onta di ciò [so]rmicchiano — voglio ricordare ciò [ch]e altri compiono, con senso profondo [e]alla filantropia sociale, per diradare [da]lla mente del popolo le tenebre [de]ll'ignoranza, per educare la co[sci]enza popolare a sensi gentili e però [ma]teriati di dolce fratellanza umana.

[I]n America migliaia d'industriali [fon]darono e mantengono a loro spese [ne]i loro stabilimenti, biblioteche per [us]o esclusivo degli operai. Anche in [Eu]ropa la Casa Krupp di Hessen ne [po]ssiede una di 50 mila volumi e in [u]n anno gli operai dello stabilimento [co]mpirono 225 mila letture. Le offerte [pri]vate del Massasuchet a favore delle [bi]blioteche popolari furono di circa 40 [m]ilioni nel 1902, e da quell'epoca a [tu]tto l'anno scorso si mantennero sem[pr]e in tali grandiose proporzioni. Bo[st]on spende annualmente 1,250.000 lire [pe]r le biblioteche popolari. A Edim[bu]rgo, in una sola volta, un grande [in]dustriale regalò 1,250 000 lire per [le] biblioteche popolari. L'Inghilterra [spe]nde per queste cinque milioni di [lir]e annue. La Francia mantiene 40 [mi]la biblioteche popolari: la sola Pa[ri]gi spende per le sue settantanove, [ci]rca 400 mila lire. La Svizzera è tra [le] nazioni che più spendono per l'i[st]ruzione pubblica. Lo Stato di Ginevra, [p]er esempio, che conta 145 mila abi[ta]nti, nel 1904 spendeva lire 10076303 [d]elle quali 2513965 lire all'istruzione [pu]bblica, alla quale, cioè, consacra un [p]o' più del 25 per cento del suo bi[la]ncio. Ora, l'Italia nel 1905 906 spese [ci]rca 1940 milioni dei quali soltanto [8]0 dedicati a convertire la plebe in [p]opolo, vale a dire poco più del 4 [p]er cento!

E' vero che queste cifre non deri[v]ano da dati uniformi, essendo sostan[zi]almente diversi i compiti dello Stato [n]azionale italiano e quelli dello Stato [c]antonale Svizzero: comunque, non è [m]en vero che nel 1899 i Comuni ita[lia]ni, con una spesa totale di 642 mi[li]oni all'anno ne dedicano 80 alla già [ra]chitica istruzione pubblica, e cioè [il] 8 per cento! Ora il piccolo Stato [gi]nevrino complessivamente, offre que[st]e cifre istruttive e ricordiamo — [c]ome disse Goethe — che le cifre in[se]gnano come è governato il mondo. [S]pese cantonali lire 2513965: spese [de]l Comune di Ginevra lire 1246583: [sp]ese degli altri Comuni del Cantone [li]re 100000: concorso della Confede[r]azione lire 249322. Dunque la spesa [to]tale nel 1904 fu di lire 4109870. [Q]uesta spesa annua divisa per 145041 [ab]itanti dà una spesa media di lire 28 [al]l'anno per abitante per l'istruzione [pu]bblica.

[I]n Italia, per contro, a voler anche [la]rgheggiare, si spende circa 175 mi[lio]ni all'anno, vale a dire L. 5.30 per [og]ni abitante. Queste cifre non esigono [al]cun commento essendo di per se stesse [di] una eloquenza da vincere Demostene. [O]ccorre inoltre aggiungere come in [tu]tta la Svizzera e specialmente nei [C]antoni francesi e tedeschi, sia moral[me]nte ed economicamente forte la ini[zi]ativa privata, la quale in modo me[ra]viglioso, integra l'opera della Con[fe]derazione e dei Cantoni e così in essa [c]ome io stesso l'altro anno rilevai «de [vi]su» studiandone tutte le benefiche [is]tituzioni) si ammirano numerosi isti[tu]ti che diffondono la coltura popolare [p]roteggono l'infanzia impedendo che [q]uesta scivoli sulla via della crimina[lit]à. Ecco perchè le cifre della delin[qu]enza precoce e dell'analfabetismo in [Sv]izzera sono assolutamente insignifi[ca]nti mentre, come ben sappiamo le [co]se, purtroppo corrono diversamente [in] Italia.

Noi sappiamo — per esempio — [es]aminando i bilanci dei maggiori Co[m]uni italiani e di quelli di talune tra [le] regioni più povere d'Italia, che il [tan]to calunniato Mezzogiorno, spende [pr]oporzionalmente per la scuola assai [pi]ù del settentrione, e lo Stato — strano [fe]nomeno! — aiuta più largamente [re]gioni che si trovano in condizioni e[co]nomiche e scolastiche più vantag[gi]ose. Eccone la prova. Il Piemonte e [la] Lombardia ricevono dallo Stato un [co]ntributo di L. 0.52 e L. 0.48 per abitante; per contro la Sardegna L. 0.43 la Calabria L. 0,42, le Puglie L. 0.40 la Basilicata L. 0,37. I Comuni non possono sostenere l'onore della Scuola e lasciar loro la scuola vuol dire e ternare quel sistema doloroso, che appunto ci viene offerto dalle cifre esposte. Lo Stato dunque non concorre come dovrebbe e nella giusta proporzione a liberarci della piaga dell'analfabetismo.

Il nostro Stato potrebbe, per esempio, imparare qualche cosa non soltanto dall'America del Nord, ma anche dal Giappone. Questo, quaranta anni fa, non mandava a scuola che il 29 per cento dei suoi fanciulli e le scuole femminili non ospitavano che il 15 per cento delle bambine dell'Impero. Oggi il 98 per cento dei ragazzi giapponesi ricevo una completa istruzione elementare: ivi, in 40 anni le scuole si quadruplicarono: oggi se ne contano, 26386: il numero totale degli insegnanti è di 134,337 e quello dei fanciulli di 5,996,139. Le frequenze giornaliere alla scuola danno la splendida percentuale del 96,67. La legge del 1908 del «Risorgimento educativo nazionale» ha già dato, come si vede, splendidi risultati, ma lo Stato dell'Impero, per questo non dorme sugli allori, ma sta preparando nuove leggi onde istruzione ed educazione diano ancora maggiori frutti, ben convinto — come ogni Stato deve esserlo — che la vera e duratura civiltà non può sprigionarsi che dai banchi della scuola.

Le nostre biblioteche popolari in genere sono povere, poi il loro numero è ancora assai scarso. Questo triste stato di cose dimostra, sopratutto, l'apatia della iniziativa privata. Invero sono ben rari i veri filantropi che essendo ricchi imitino i loro colleghi dell'America e della Svizzera eppure essi dovrebbero sapere che il danaro speso per la coltura popolare frutta il cento per cento e ne trarrebbero vantaggi immensi anche le classi elevate.

Tutto ciò parmi non solo utile, ma doveroso. Si dica ad alta voce, si ripeta con insistenza, onde non sia lontano il giorno in cui ci si possa liberare dalla vergogna dell'analfabetismo e della criminalità precoce.

Como, Dicembre 1911.

Lino Ferriani

LA GUERRA ITALO-TURCA

L'occupazione dell'oasi di Zanzur

Tripoli 18 — L'oasi di Zanzur è stata occupata stamane alle ore 11.

LE RICOGNIZIONI A ZANZUR E AD AIN-ZARA

Tripoli, 18 — Ieri il 50.o fanteria, un battaglione del 73 o fanteria, il reggimento Lancieri Firenze, una batteria da campagna e una batteria da montagna hanno eseguito una ricognizione a Zanzur, di dove sono ritornati al tramonto. Gli abitanti trovati nell'oasi si sono mostrati molto intimoriti della presenza delle nostre truppe, e qualche beduino isolato ha sparato alcuni colpi di fucile da lontano e senza alcun danno.

Perquisito rapidamente l'interno dell'oasi vennero ritirate alcune armi e furono accompagnati a Tripoli quattro capi per conferire col comando

Anche ieri mattina due battaglioni, due squadroni e una batteria da montagna hanno seguito ad Ain Zara una ricognizione fino a Bir El Din, incontrando alcune pattuglie di cavalleria turca che si sono ritirate alla vista dei nostri.

Da Bir El Din fu avvisato un accampamento turco a circa cinque chilometri di distanza. Aperto il fuoco della nostra batteria, una turba di circa 400 uomini si affrettò a levare il campo e ritirarsi.

Da Bengasi un radiotelegramma segnala tutto tranquillo.

L'involucro del "Draken Ballon,,

Tripoli 18 — Nessuna novità E' stato trovato nell'oasi presso Henni l'involucro del «Draken Ballon» portato via dall'uragano dell'altro ieri.

Tempo cattivo e mare sempre agitato.

Otto camions turchi sequastrati a Tunisi

Tripoli 17. — Il Governo turco aveva commissionato otto camions automobili, ad una ditta di Marsiglia, per adibirli al trasporto di viveri e *munizioni* e *forse* armi ed armati dal confine tunisino all'interno della Tripolitania.

«Infatti i camions partirono tranquillamente da Marsiglia imbarcati sopra piroscafi francesi ed arrivarono comodamente a Tunisi. Senonchè i telegrammi contrariamente di quanto avviene a Tripoli dove i telegrammi arrivano dopo delle persone che li hanno spediti dall'Italia, tanto vero, che un telegramma speditomi dall'on. Podrecca con cui mi annunziava la sua partenza dall'Italia mi giunse un giorno dopo l'arrivo del Podrecca stesso e mi fu consegnato alla sua presenza, i telegrammi della polizia francese, dico, giunsero prima dei camions ed annunziarono l'arrivo del contrabbando di guerra, accompagnato da diverse persone, che poi si seppe, erano ufficiali turchi.

Appena arrivati, infatti, i camions vennero sequestrati e gli ufficiali turchi espulsi dalla Tunisia.

E' una nuova prova di lealtà francese, della quale bisogna essere grati alla sorella latina.

La lettera di un soldato prigioniero dei turchi

La Provincia di Brescia pubblica un documento rarissimo, giacchè è questa la prima volta che si pubblica la diretta comunicazione di un soldato italiano dal campo turco, dove è prigioniero. Il soldato è certo Camillo Bentivoglio caporale 93 reggimento un giovanotto di Brescia, e la lettera è indirizzata alla sorella.

Non si sa ancora — non avendolo egli raccontato — quando e come il Bentivoglio che è anche ferito sia stato fatto prigioniero.

Sta di fatto che egli sino dal 7 novembre scorso, inviava alla sorella un telegramma che per la poca dicifrabilità del nome, fece lunghi giri prima di giungere a destinazione nel quale dava la prima notizia della sua prigionia. La lettera giunta ora porta la data del 17 novembre, e per il suo fondo ottimistico potrà forse arrecare qualche alleviamento all'animo angosciati di chi abbia qualche caro scomparso o prigioniero.

La lettera proviene da Griand (che è forse Garian) e comincia.

«Carissima sorella,

Da due giorni mi trovo in questo luogo, prigioniero dei turchi, e sono arrivato dopo cinque giorni di marcia faticosa abbiamo oltrepassato il deserto, dove non si vedeva che una infinità di sabbia. Sono stato ferito al braccio ed al fianco sinistro, però sono in via di guarigione e dai dottori militari turchi siamo trattati con vero affetto ed umanità.

Siamo in cinque prigionieri e tutti lombardi: ci facciamo quindi della compagnia. Speriamo che presto tra i due stati si tratti la pace, così potremo riaccostarci»

LA NUOVA STATISTICA delle Banche popolari italiane

La Direzione Generale del Credito e della Previdenza al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha recentemente pubblicato la statistica delle banche popolari italiane per il decennio 1899-1908. L'opera preceduta da una classica prefazione di Luigi Luzzatti, si compone di due volumi: il primo, di circa 800 pagine, racchiude i dati statistici, il secondo che forma un'appendice al primo, contiene 68 monografie storiche di banche popolari.

Questa importante pubblicazione viene studiata in un lungo articolo apparso nel n. 10 del «Bollettino delle Istituzioni Economiche e Sociali» edito dall'Istituto Internazionale di Agricoltura, dal quale attingiamo le notizie seguenti:

Esaminando anzitutto la statistica, si rileva nel corso di pochi anni un considerevole incremento nel numero delle banche, dei soci e delle azioni, nonchè nell'ammontare del patrimonio e dei depositi.

Le banche popolari, difatti, da 50 nel 1870 sono salite a 736 nel 1908, il che equivale in tutto il Regno ad una banca popolare per ogni 46.562 abitanti.

La pubblicazione citata dà la statistica di 600 banche su 736.

I soci delle 600 banche censite erano al 31 dicembre 1908 in numero di 501.022, con una media di 726 soci per banca, mentre nel 1898 erano 381.445 per 594 istituti. La maggior parte di essi provengono dalle classi più modeste; difatti, il 23 per cento è rappresentato da piccoli industriali e commercianti, il 22 per cento da piccoli agricoltori, il 17 per cento da impiegati e professionisti. Le altre categorie si allontanano da queste con percentuali di gran lunga inferiori: i grandi agricoltori col 6 per cento, i contadini giornalieri col 5 per cento, i grandi industriali e commercianti col 3 per cento, ecc.

Il maggior numero di soci preferisce azioni di piccolo taglio, oscillanti dalle 1 alle 50 lire; esse al 31 dicembre 5908 erano in complesso 2.750.017 (nel 1898, 1.932.289), ogni socio possedendo in genere 5 azioni e partecipando in media alla formazione del capitale e del fondo di riserva con carca 300 lire.

Ma più interessanti sono i dati relativi al patrimonio e ai depositi, che costituiscono i principali mezzi di azione delle banche popolari; il patrimonio, che al 1870 si aggirava intorno al 15 milioni, sale a 104 milioni nel 1898, per arrivare a «155 milioni alla fine del 1908», con un importo medio per banca di 226 mila lire e per abitante di lire 4.54. Detto patrimonio risulta formato per oltre 98 milioni dal capitale versato e per 57 milioni dai fondi di riserva; il rapporto tra questi e il capitale versato, che è uno degli indici più sicuri della forza economica degli istituti, raggiunge per tutto il Regno una media del 58.34 per cento, superata dall'Emilia che vanta una percentuale dell'88.80, dall'Umbria col 75.76, come pure dal Veneto, dalla Lombardia e da altre regioni.

L'accumulamento delle riserve, cura costante delle banche popolari italiane, tende a raggiungere l'ammontare del capitale versato. Esse hanno difatti particolare importanza sia come fondo di garanzia delle operazioni sia come base dei depositi. Questi alla fine del 1908 erano prossimi a toccare il miliardo, cifra veramente cospicua. In soli 10 anni si sono quasi triplicati. Nel 1898, difatti, assommavano a 377 milioni. Ad essi si corrisponde un interesse medio dal 3 al 4 0|0.

Tutti questi capitali sono impiegati dalle banche nelle operazioni di credito, che consistono nei prestiti e negli sconti, nelle somministrazioni in conto corrente, nelle anticipazioni e riporti. Particolare importanza hanno le sovvenzioni cambiarie e gli sconti, il cui importo totale al 31 dicembre 1908 era di circa 600 milioni. Il movimento complessivo delle sovvenzioni cambiarie e degli sconti durante tutto l'anno fu di un miliardo e 690 milioni circa, mentre nel 1898 era stato di 824 milioni.

Di tale somma nel 1908 quasi mezzo miliardo fu distribuito agli agricoltori che, per numero e importo di operazioni cambiarie, figurano subito dopo i commercianti e prima degli industriali.

Le banche maggiori sogliono anche riscontrare il portafoglio di altre banche popolari minori e di casse rurali; nel 1908 ciò avvenne per una somma di 172 milioni, di fronte a 94 milioni nel 1898.

Le operazioni di conto corrente, che soddisfano ai bisogni di credito di speciali classi di commercianti, industriali e agricoltori, furono esercitate nel 1908 da 389 banche popolari per una somma complessiva di oltre 193 milioni, con una media di circa mezzo milione per banca di fronte a 50 milioni nel 1898

Anche le anticipazioni sopra pegno e i riporti presentano somme elevate, le prime difatti alla fine dell'anno ammontavano a 23 milioni, e i secondi a 79 milioni.

Il saggio d'interesse che le banche popolari domandano per i prestiti oscilla dal 4 al 6 0|0. Non mancano operazioni nelle quali venne adottato un saggio inferiore al 4 0|0; come vi furono banche che praticarono saggi del 7 e dell'8 per cento.

La maggior parte dei capitali che le banche non convertono in prestiti la investono in titoli emessi o garantiti dallo Stato, e ciò specialmente per assicurare il rimborso dei depositi a vista o a breve preavviso. L'ammontare di questi titoli, posseduti da 467 istituti, al 31 dicembre 1908 raggiungeva la cospicua somma di 220 milioni, con una media per banca di circa mezzo milione.

Degna di rilievo è poi l'azione integratrice delle banche popolari verso istituzioni cooperative, di previdenza e di pubblica utilità. Dalle indagini fatte è risultato che nel 1908 circa 200 banche popolari hanno aiutato, nella formazione del capitale, più di 400 cooperative, specialmente agrarie, per una somma superiore al mezzo milione; e quasi 300.000 lire furono elargite a favore della mutualità e in beneficenza. Ma le banche popolari tendono sopratutto a promuovere lo sviluppo di istituzioni cooperative e di previdenza mediante concessioni di prestiti a condizioni di favore, al qual titolo nel 1908, 170 banche popolari erano in rapporti di credito con circa 500 cooperative e mutue per un complesso di prestiti e di fidi valutabili a 40 milioni.

Gettando quindi lo sguardo sul cammino percorso le banche popolari possono essere orgogliose del progresso compiuto.

Notizie dal Friuli

Deputazione Provinciale

La on. Deputazione Provinciale nella seduta di ieri prese le seguenti deliberazioni:

Assentì allo svincolo della cauzione esattoriale del Consorzio di San Leonardo pel quinquennio 1898-1912, già in appalto al sig Giuseppe Sirch.

— Deliberò di sollecitare vivamente dall'autorità le prescritte autorizzazioni sulle deliberazioni del Comune e della Provincia di Udine in merito all'acquisto dal Legato Alessio del fondo per la costruzione dei locali ad uso del Ginnasio Liceo, autorizzazioni richieste fino dal 15 aprile 1911 e mai impartite sebbene altra volta sollecitate.

—Prorogò a tutto gennaio 1912 il termine utile per la domanda di sussidio per parte delle scuole di disegno e di arti e mestiri per gli operai.

— Autorizzò la provvista in economia di vari generi occorrenti al Manicomio provinciale durante il quadriennio 1912-1915.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e manutenzione nel Manicomio di n. 6 alienati poveri appartenenti ai Comuni vari della Provincia.

— Trattò vari altri affari interessanti l'ordinaria amministrazione della Provincia del Manicomio e dell'Ospizio Esposti.

Per una strada nella Vallata Clautana

17. Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, sezione prima, nella sua adunanza di ieri ha dato parere favorevole al progetto per la costruzione del tronco di strada Molino Fezzone — Ponte Mezzo Canale nel Comune di Claut e Barcis (Udine.

da Chiusaforte

Seduta alla Società Operaia

I soci nella seduta di ieri votarono all'unanimità la somma di lire cinquanta a beneficio delle famiglie dei caduti e feriti in Tripolitania.

Rielessero a loro presidente il sig Pietro Pesamosca ed a cassiere nominarono il sig Martina Valentino.

Festeggiamenti pro caduti in guerra

Il comitato delle signore adunatasi venerdì u. s. coll'intervento di alcuni signori, deliberò d'iniziare la propria azione per preparare una pesca di beneficenza un ballo popolare ecc.

Il giorno in cui si svolgeranno questi festeggiamenti non è ancora stato deciso, ma sembra debba essere una domenica del prossimo gennaio. Forse la seconda o la terza.

da S. Daniele

Neo Dottore

Il carissimo amico Nino Gentilli ieri alla R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia otteneva la laurea in diritto Commerciale svolgendo brillantemente la tesi «*La Cooperazione nel Friuli*», riportando il massimo dei punti con lode speciale.

Al neo dottore giungano le nostre vivissime congratulazioni e l'augurio di un brillante avvenire, quale le sue doti lo meritano.

Elezioni nella Società Operaia

18 — Ieri seguirono le elezioni alla Società Operaia di M. S. per la rinnovazione delle cariche sociali.

Benchè non vi fosse lotta pure il concorso alle urne è stato abbastanza numeroso, superiore ad ogni previsione.

Riuscì completa la lista proposta da un comitato di soci, con una splendida votazione.

Ecco i risultati: Votanti 136:

Presidente: Beinat Paolo voti 133.

Cassiere: Gobbato Luigi 134.

Sindaci: Leonarduzzi Francesco 130, Zuliani Ernesto 130.

Consiglieri: Cignolini Adelchi 135, Collino Domenico 135, Corelli Francesco 136, Di Filippo Sante 133, Sgoifo Vittorio 135, Zaghis Giulio 136.

Auguriamoci ora un periodo di fecondo lavoro per il sempre crescente sviluppo del nostro fiorente Sodalizio.

Serata di beneficenza

Giovedì sera 21 corr. alle ore 20.30 nella Sala Teatrale gentilmente concessa, la nostra Società Filodrammatica darà una recita di beneficenza pro fratelli combattenti in Africa, e poveri di S. Daniele.

Ecco il programma: «La sdrondenade» brillante commedia in 3 atti in vernacolo friulano, del compianto Lazzarini.

Seguirà «In Pretura» scene comiche in un atto di G. Ottolenghi.

Rallegrerà lo spettacolo il concerto locale spontaneamente e gratuitamente offertosi.

Sappiamo che il direttore delle scuole di Codroipo maestro Lazzarini figlio dell'autore della «Sdrondenade» con una nobile lettera indirizzata ai dilettanti filodrammatici ha rinunciato ai diritti d'autore, plaudendo alla nobile iniziativa.

Sotto i cipressi

Nell'Ospitale militare di Caserta dopo pochi giorni di penose sofferenze si spegnava il giovane concittadino Attilio Ligutti.

Alla famiglia desolata le nostre vivissime condoglianze.

da Varzegnis

Importante seduta al Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale tenne un'importante seduta per trattare sulle modifiche da apportarsi al secondo tratto di strada in costruzione per l'accesso al ponte sul Tagliamento.

La seduta era presieduta dal sindaco il quale comunica la risposta pervenuta dalla Giunta del consorzio dei Comuni in seguito alla delibera presa da questo Consiglio, dà lettura di tre istanze in questi giorni indirizzate all'Ufficio Municipale; espone chiaramente la situazione dalle cose, dicendo come il voler sospendere i lavori di costruzione venga a costar al comune 2600 lire; rileva come altra delibera non verrebbe approvata dall'Autorità Superiore.

Il con. Facchini Leopoldo insiste nel voler che i lavori sieno interrotti, che vengano pagati l'impresa e i proprietari dei terreni occupati; e che si costruisca la strada secondo il tracciato scelto nella precedente seduta.

Il Presidente vorrebbe modificare la proposta nel senso di costruire entrambi i tracciati: quello in corso di lavoro e anche il secondo tratto voluto dai comunisti; con poco più di L. 2600.

Dopo discussione animata ed esauriente si passa alla votazione. La proposta Facchini raccoglie voti favorevoli 6 e contrari 6.

Il sindaco concretò quest'ordine del giorno:

Considerando che la sospensione dei lavori e le modifiche del tracciato portano una spesa di circa L. 2600 e che con somma di poco superiore si può costruire anche il secondo tratto di strada tanto richiesto: riaffermando la volontà dei comuni di proseguire la strada da Intissans a Chiaicis, allacciandola a quella in costruzione nel punto che verrà indicato da ragioni tecniche e di comodità, non escluso quella suggerita dai ricorrenti

si respinge

l'assunzione della maggiore spesa e danni per le modifiche in oggetto.

L'ordine del giorno ha raccolto voti favorevoli 6 contrari 6.

Da Pontebba

Ad un inventore di frottole

18 — (*Antonini*) — Il corrispondente del giornale «La Patria del Friuli» continua nelle eroiche sue gesta. Esso si assume la paternità gratis di un numeroso gruppo di funzionari circa il loro amor patrio, ed il giorno medesimo viene fatto una sottoscrizione di protesta per la leggerezza che il sullodato corrispondente della «Patria del Friuli» e dell'«ex Crociato», adopera nel lanciare le notizie che nascono solo dalla sua fantasia.

Per tale fatto venne anche smentito dallo scrivente ma il sig. della «Patria del Friuli» e dell'«ex Crociato» non se ne cura neppure delle nostre smentite.

Ma sentite: Non sapendo come imbrattare le colonne del suo giornale, ecco oggi un'altra frottola: «La corrente del nuovo acquedotto ebbe ieri un'improvviso arresto causa la spaccatura di uno dei tubi maestri».

Tale notizia non solo è esagerata ma completamente falsa. Non si trattava che dello stacco di un piccolo accessorio di uno dei tubi diretti, che non recò la minima conseguenza, ed oggi stesso dobbiamo smentirlo dopo avere avute delucidazioni verbali dal rappresentante l'impresa.

Noi diciamo: Non potrebbe almeno una volta questo signor corrispondente essere veritiero?

Qui a Pontebba, anche gl'indifferenti sono nauseati della sua fertilità immaginativa.

da Cividale

Per l'esposizione del 1912

Presso l'Unione Commercianti, Esercenti, Industriali si radunò il sotto Comitato per il Riparto industriale dell'Esposizione intermandamentale del 1912, per procedere alla revisione ed approvazione del programma.

Presenti i signori A. Battocletti, Moro cav. Felice, Zanuttini E., Zuliani A., Moro ing. V., Piccoli cav. N., Corradini E., Rieppi A., Zorzini E. Si esaminò lo schema di programma per il riparto industriale, preparato dall'ufficio di segreteria e dopo essere stato dagli intervenuti discusso e vagliato venne, con qualche lieve modificazione, approvato per essere nella seduta di sabato prossimo sottoposto a definitiva approvazione dell'intero Comitato esecutivo.

Il programma è diviso in cinque gruppi: ogni gruppo si suddivide in categorie. Nella riunione si nominarono delle Commissioni speciali per ogni singolo gruppo.

da Moggio Udinese

Scuola Comunale d'Arti e Mestieri

Per conto nostro ogni polemica era chiusa, quando nuovamente ci si costringe a rispondere:

- Nella «Patria del Friuli» di venerdì e nel «Corriere del Friuli» di sabato

u. s. in due articoli, colla più sfacciata malafede e colle ingiurie che mal s'addicono a persone, civilmente educate che usano della stampa. E dificanti quei corrispondenti, che osau sostenere l'educazione del popolo e danno invece al popolo simili esempi d'inciviltà

In quegli articoli nuovamente si vuol fare credere, nascondendo la verità dei fatti ed alterando con illecita comodità le cifre, quello che assolutamente non è.

Da parte la menzogna, ad esempio: « Hanno voluto pochi la scuola, in barba a tutto il paese »: (*votazione unanime di tutti i consiglieri*): da parte *le balordaggini*, ad esempio: « Se spendessero denari propri » quel che sorprende, e che il popolo deve giudicare, e che rispecchia meravigliosamente il metodo da loro sempre usato, si compendia nelle parole: « Con tutte le pressioni, con tutte le promesse la nuova scuola... ecc. »

Ci vuole un bel coraggio! quando qualcuno fra voi girò di porta in porta per le case collo spauracchio dell'aumento delle tasse, che invece furono diminuite ed ancor diminuiranno! quando persino dal pergamo fu propugnata la vostra Scuola.

Non parliamo poi dei numeri: che alla Scuola Comunale essendosi aperta soltanto col primo dei quattro corsi, ben quaranta sono gli alunni inscritti oltrepassando in tal modo le migliori previsioni, dando così il più eloquente consenso all'istituzione della Scuola e l'affidamento di prospero avvenire,

E decisamente basta! Non ci curiamo delle vostre insinuazioni.

A dirigere la Scuola Comunale d'Arti e Mestieri venne incaricato l'esimio prof. ing. Luigi Zanetti insegnante al R. Istituto Tecnico della vostra città. Le lezioni vengono impartite dal sig. Pognetti Guido, dal direttore didattico sig. Matiz Angelo: assistente per il disegno il sig. Paniero Giovanni.

da Venzone

Per le famiglie dei combattenti

Ricordando le nostre valorose schiere che per il bene e l'onore della Patria ... del sublime dovere a loro affidato, assalgono arditamente sui campi di battaglia i barbari, con le gesta degli antichi nostri legionari dell'Era grande; ricordando i prodi caduti, un'onda di commozione ci invade, e non si può fare a meno di gridare: L'Italia è risorta! I fratelli pugnano pei fratelli! L'energia e la virtù antica scorrono nelle nostre vene. Persevera ognuno al nostro posto nel dovere e nel progresso, e siamo buoni.

Ecco quanto venne raccolto fin'ora in questo Comune per la grande affermazione di omaggio e di solidarietà.

Capoluogo. Comitato: De Bona, Castellani Anna, Tomat Clelia, Iesse Nicolò 128.25 compresa L. 5.25 delle operaie della filanda Kechler. Comitato Calderari Anna, Di Bernardo Maria, Guerrini Giovanni 109.70, Frazione di Portis. Comitato: Paveglio, Di Leonardo Ida, Strugari Emma, Iesse G. B. 114.90, *Frazione di Piani*. Comitato stesso 74 55 Frazione di Pioverno. Comitato: Borghi-Zanutti Adele, Bressan Giovanni, Rabassi don Pietro 39.

Concorso del Comune 75, Società Operaia 50, Cassa di S. Mauro 64.30, raccolte nelle scuole (le sottoscrizioni quivi non sono chiuse) 12.35, raccolte nelle chiese 25.20, ricavo netto della festa di beneficenza 129.25. — Totale L. 822 50.

A questa somma si aggiunga: Il concorso suddetto della Cassa di S. Mauro in L. 64.30 e le offerte raccolte in chiesa in L. 25.20 vennero per cura dei raccoglitori spedite alla Croce Rossa.

Le restanti offerte invece vengono messe a disposizione del Comitato centrale per soccorrere le famiglie bisognose degli eroi morti e feriti come prescrive la Circolare del sig. Prefetto.

da Tolmezzo

Consiglio Comunale

Ieri si è riunito il Consiglio Comunale presenti tutti i consiglieri. Presiedeva il Sindaco avv. Spinotti.

Il consigliere De Marchi con un discorso patriottico ricordando l'entusiasmo di Tolmezzo alla partenza dei soldati per la guerra, stigmatizzò che non fosse nell'ordine del giorno alcun accenno di plauso all'esercito.

Propose un telegramma di plauso al Gen. Caneva ed ai soldati e una somma per le famiglie dei soldati caduti

Il Sindaco dicendo di non essere a nessuno secondo nell'amor patrio disse di non condividere l'entusiasmo del cons. De Marchi sulla spedizione tripolina che crede *rovinosa*. Accetta la proposta del Cons. De Marchi ma non vuole entusiasmi, plausi, nè adesioni alla spedizione. Accetta pure la proposta di stanziare la somma di L. 150 per le famiglie dei soldati del Comune.

Dopo lunga discussione viene approvato ad unanimità il seguente telegramma al Generale Caneva:

« A voi cui meritamente è affidata l'impresa dalla quale auguriamo affermata la grandezza ed indipendenza della patria nostra e nuovo campo aperto all'opera civilizzatrice ovunque e sempre da esse esplicata, giungano graditi il plauso e l'augurio del Consiglio Comunale di Tolmezzo che segue riverentemente con affettuosa ammirazione ... le gesta gloriose dell'esercito e armata. »

Venne pure approvato lo stanziamento della somma di L. 150 alle condizioni proposte dal sindaco

Senza discussione vennero approvate la proposte della Giunta sugli oggetti all'ordine del giorno.

da Latisana

Consiglio Comunale andato deserto

Alle 4 del pomeriggio di ieri doveva tenersi una seduta straordinaria del nostro Consiglio Comunale per deliberare circa la domanda dell'Amministrazione Ospitaliera per garanzia ad un prestito di L. 50 mila. Per mancanza del numero legale la seduta andò deserta.

La Giunta ha deciso di invitare il Consiglio in II. convocazione per martedì 26 corr. alle 4 pom.

da Gemona

Le dimissioni del Presidente della Congregazione di Carità

Nella seduta del Consiglio d'amministrazione della nostra Congregazione di Car. tenuta ieri durante la trattazione dell'oggetto « Istituzione dell'opera Pia Modesti Baldissera », nacque un vivace diverbio fra il Presidente dott. Giuseppe Polese ed il consigliere Celotti dott. Liberale. Il presidente rassegnò le dimissioni dalla carica

Incendio in una stalla

Verso mezzogiorno scoppiò un incendio nella stalla di proprietà dell'agricoltore Ellero Pietro fu Angelo in Borgo Mazzars. I primi ad accorgersi furono i contadini lavoranti li presso i quali diedero l'allarme. In casa non si trovarono che i bambini dell'Ellero.

L'incendio fu domato dagli alpini e dagli operai del Cotonificio Maganti che recarono una pompa.

Ignorasi quale sia la causa dell'incendio. I danni ammontano a 2 mila lire assicurate,

da Sacile

Delizie stradali

Pare impossibile che i nostri amministratori non vogliano porre rimedio al deplorevole stato delle strade nel nostro paese.

In questi giorni poi, più che altre volte, siamo in un mare di fango. In punti di notevole traffico e passaggio, come per esempio lungo il viale della stazione, manca perfino un sufficente numero di tombini convenientemente distribuiti.

Speriamo di non farci eco invano delle giuste lamentele e che il nostro paese non resti, a tale riguardo, al di sotto dei più umili villaggi.

Ma saranno, come quasi sempre, anche stavolta parole al vento.....

S. Stefano di Palmanova

Funeralia

18 — Stamane seguirono i funerali della signora Regina Mantoani Berlai, madre del nostro parroco.

Riuscirono veramente solenni per largo concorso di popolo, che volle onorare la benedetta memoria della donna buona e caritevole.

da Pordenone

Vuole morire per dispiaceri amorosi

L'altro sera verso le ore 6 il sig. Enrico Busetto proprietario di un mulino, s'accorse che una donna s'era gettata nella roggia adiacente.

Assieme al sig. Portolan Lorenzo accorse subito e gettatosi esso pure nella roggia riuscì dopo non lievi sforzi a trarla a riva.

La donna si chiama da Ponte Rosina d'anni 25 ed il motivo che la indusse alla disperata decisione, va ricercato in dispiaceri amorosi.

Note agricole

Una provvida iniziativa per la lotta contro l'afta epizootica

In questi giorni a Padova si è costituito un Comitato regionale veneto, conseguenza del Congresso dello scorso giugno, per bandire un congresso fra gli studiosi affinchè sia scorperto il microrganismo dell'afta epizootica.

La proposta è d' iniziativa del sen. Bassini ed il Comitato è composto della Presidenza del nostro Comizio agrario e dei direttori delle Cattedre ambulanti d'agricoltura del Veneto.

Per raccogliere la forte somma necessaria al premio il Comitato ha invitati i Comuni e gli Enti pubblici ed agrari del Veneto a versare un piccolo contributo ciascuno nel termine più breve.

All'appello risponderanno certo con plauso tutti gli Enti invitati, i quali vedono con questa iniziativa avviarsi *la risoluzione del gravissimo problema* verso un indirizzo veramente serio e che condurrà sicuramente e sollecitamente alla metà, verso la quale aspirano agricoltori ed amministrazioni pubbliche.

×

Ecco la circolare diramata:

Questo Comizio agrario e le Cattedre ambulanti di Agricoltura del Veneto, gravemente preoccupati dal perdurare della *infezione* aftosa nella Regione veneta e del disagio che deriva alla nostra industria zootecnica, ritengono necessario dare un indirizzo veramente scientifico alla lotta contro l'afta, per risolvere l' importante problema.

Facendo propria pertanto una proposta dell'ill. sen prof. comm. Edoardo Bassini, questo Comizio e le Cattedre ambulanti di Agricoltura della Regione veneta, costituendosi in Comitato hanno stabilito di bandire un concorso perchè sia studiato il « quid » morboso, causa della infezione aftosa, e quindi sia possibile una vera e razionale *profilassi*, e così *eventualmente una* terapia nel moderno indirizzo (vale a dire: immunizzazione, sieroterapia, ecc)

Il Concorso sarà indetto da questo Comitato coll'appoggio ed a nome di tutte le Istituzioni agrarie del Veneto.

Il premio per il concorso deve essere fissato in *parecchie migliaia* di lire affinchè sia così possibile sollecitare i molti studiosi a dedicare la propria attività esclusivamente a questo argomento.

Per poter raccogliere la somma necessaria senza gravi sacrifici singoli, questo Comitato si *rivolge*, oltre che ad agricoltori a tutti gli Enti pubblici ed a tutte le Associazioni agrarie della nostra Regione in modo che con *lieve sacrificio di ciascheduna* Amministrazione sia possibile costituire il premio rilevante necessario al concorso medesimo.

Confidiamo che la S. V. ill.ma, conscia del problema che danneggia così gravemente la nostra agricoltura, *vorrà aderire alla iniziativa di queste* Istituzioni e vorrà far approvare, dalla Amministrazione che presiede, un piccolo contributo per concorrere alla *formazione* del premio onde indire il concorso sopra accennato.

Al fine di sollecitare il più possibile la *iniziativa* è opportuno che la deliberazione venga presa nel tempo più breve, ed il contributo, approvato da codesta on. Amministrazione, venga subito versato a questo Comitato, il quale s'impegna di informare gli interessati con resoconto speciale delle somme raccolte.

In considerazione al lieve sacrificio che si domanda, non dubitiamo che codesta on. Amministrazione vorrà accogliere *favorevolmente* la presente richiesta e con tale fiducia anticipiamo le più vive azioni di grazie e i più distintivi ossequi.

Rubrica commerciale

I PREZZI DEL GRANO

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercanti esteri segnarono, generalmente, lievi ribassi. solo a Parigi ed a Chigago si verificano rialzi, ma anche di pocchissima entità.

Secondo l' « Avenio - Corn - Trade - List », il frumento disponibile in Europa alla data 11 dicembre ascendeva compresa le quantità viaggianti, ad ettolitri 29,014 500 contro 35 milioni e 597.500 del passato anno alla stessa data.

Negli Stati Uniti d'America le quantità disponibili *per la esportazione*, il 9 dicembre erano di oltre 28 400 000 ettolitri, mentre nel passato anno allo stesso tempo sorpassavano solo i 18 500.000 abitanti.

Il frumento in mare con destinazione verso l'Europa il dì 11 dicembre si calcolava a 3 *miglioni* e 929 *mila* quarters (un quarter equivale ad ettolitri 2 e litri 9). di cui 2.642,000 diretti per l'Inghilterra e 1 milione e 287 mila pel continente, mentre nel passato anno alla stessa data ascendeva in compresso a quarters 4 milioni e 188 *mila*.

Dall'Inghilterra viene segnalato che la seminagione dei grani si è effettuata su di una superfice maggiore a quella pel passato anno e che le giovini piantine affrontano l'inverno in ottime condizioni.

Informazioni arrivate dall'Argentina fanno prevedere che per la esportazione quest'anno si potrà disporre da 16 a 18 milioni di quarters.

Canadà. La navigazione sui laghi è interrotta. La difficoltà dei trasporti ritarda il movimento dei grani.

In Italia nella settimana passata i mercati del grano continuarono a mantersi poco animati. La derrata offerta bastò alle scarse ricerche verificatesi. I prezzi, invariati, oscillarono fra L. 28.30 e L.29.25 per quelli esteri.

Libri, giornali, riviste

Natale di gloria

è il titolo di un numero speciale che « Vita » rivista per la gioventù, di Milano, diretta dal prof. P. Ottolini, pubblica in un elegante fascicolo a beneficio del Comitato Studentesco della « *Pro Esercito* » per *le* famiglie dei morti e dei feriti in Tripolitania.

E' messo in vendita a L. 0.50

Adorno di una suggestiva copertina di Aldo Mazza è segnato dai più bei nomi della letteratura nostra: Ada Negri, Pascoli, Lopez, Simoni, Vecchini, Bertacchi, Avancini, Cappa, Arcari, Ottolini, Castellini, Nulli; e fra gli omaggi al valore italiano, che questi scritti recano, sono notevolissimi articoli che ai giovani chiariranno l' importanza e il valore della nuova conquista, i precedenti storici della nostra occupazione, la cronistoria della guerra

E' ricco di più che 120 incisioni, e di due bellissime tavole fuori testo.

La nostra amministrazione è stata costretta in questi giorni a diramare ad alcuni abbonati morosi una circolare invitante a porsi in regola coi pagamenti.

Non è una piacevole sollecitazione, questa, nè per chi la fa, nè per chi la riceve; onde nutriamo fiducia che i nostri fedeli abbonati non vorranno stringerci a rinnovarla.

NOTIZIE MILITARI

Corso speciale di commissariato

Il ministero della Guerra ha disposto che il *numero degli ufficiali da ammettersi* al corso speciale di commissariato presso la scuola di guerra, che avrà luogo alla metà di ottobre, è fissato a quaranta.

Possono concorrere a coprire il predetto numero di posti i tenenti di fanteria, di cavalleria, artiglieria genio, sussistenza ed amministrazione, i quali abbiano compiuto cinque anni di anzianità di grado al 30 settembre 1912.

Le domande si *dovranno* presentare sino al 31 gennaio 1912.

La leva per i nati del 1892

Il ministero della guerra ha ordinato che la sessione di leva sui nati dell'anno 1892 sia aperta il giorno 19 del prossimo gennaio e chiusa il primo del successivo agosto.

Le sedute dei consigli di leva per l'estrazione a sorte, l'esame e le iscrizioni principieranno il 12 marzo.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Assolte

Pozzo Teresa di Ferdinando di anni 22 di Udine, e Wittig Anna fu *Gotfredo* di anni 31 di Udine, furono condannate dal Tribunale di Udine la prima a mesi dieci di reclusione, pel reato di calunnia, per aver falsamente accusato con querela 21 ottobre 1910 *davanti al Pretore di Udine*, Sabbatini Giuseppe di averla ingiuriata — la seconda ad anni 2 e mesi 6 di reclusione per aver testimoniato le stesse *circostanze nel processo seguito* alla querela.

Le appellanti hanno miglior fortuna davanti alla Corte, che dopo una vivace e convincente arringa del difensore avv. Giovanni Zironda, manda assolte le due imputate.

ARTE e SPETTACOLI

Calabresi al Minerva

Un lunedì fiacco ieri sera al Teatro Minerva, nonostante le simpatie che godono presso il nostro pubblico gli artisti della compania Calabresi.

La non nuova, ma fine commedia « La buona figliuola » del Lopez fu ieri sera recitata con grande cura di ogni particolare e applaudita con calore ad ogni atto.

Questa sera « Le Marionette » di P. Ferrari.

Cronaca Cittadina

Esposizione Regionale del 1916

Pervengono al Comitato numerose lettere di Municipi, di Enti, di Società, di Istituti di credito, con le più calorose adesioni all'appello ad essi rivolto per assicurare l'esito della *grande* Esposizione Regionale del 1916, destinata a commemorare il Cinquantenario della liberazione del Veneto.

Il Sindaco di Pordenone annuncia che la Giunta ha già provveduto ad iscrivere nel bilancio del 1912 un primo fondo di lire 250.— per l' Esposizione; *quello di S. Giorgio Nogaro* dichiara che, d'accordo con la Giunta proporrà al Consiglio il congruo contributo da stanziarsi negli esercizi venturi a partire dal 1913, soggiungendo che il ritardo di un anno non recherà pregiudizio alla somma del concorso, *la quale*, anzichè in 5 *esercizi*, sarà suddivisa in 4. Altri Sindaci annunciano che la proposta di un contributo sarà trattata subito.

Le Camere di Commercio del Veneto hanno pure promesso, con patriottiche parole, tutto il loro appoggio.

La Commissione di finanza ha iniziato i propri lavori eleggendo presidente il sig. cav. Ugo Del Vecchio, direttore della Banca d' Italia (succursale di Udine), e segretario il cav rag. Giovanni Miotti, direttore della Banca di Udine.

La Commissione, deliberò, *fra l'altro*, di dedicare le *maggiori* cure affinchè l'appello del Comitato promotore trovi nel Paese il desiderato accoglimento. Fece anche voto che le somme già stanziate e da stanziarsi per l' Esposizione, da parte di Municipi, Enti, Istituti di Credito, Società, siano subito versate al Presidente della Camera di Commercio, affinchè venga costituito un primo fondo fruttifero.

Alla Società operaia

Per l'assicurazione dei soci non operai

Ieri sera ebbe luogo una seduta della *Direzione della* S. *Operaia* presente anche l'avv. Cosattini, uno dei legali del sodalizio, per decidere sulla interpretazione da darsi alla decisione dell'ultima assemblea sulla posizione dei soci non operai per la loro assicurazione presso le Popolari.

Dopo un lungo *scambio* di idee, al quale presero parte il pres. E. Liesch il vice-pres. L. Pignat, il direttore A. Gremese, il segretario D. Massa, ai quali rispose l'avv. Cosattini, venne deciso di riconvocare la Direzione per i provvedimenti del caso.

I nuovi messi esattoriali

Giorni fa ebbero luogo innanzi ad una commissione composta del sost. procuratore del Re avv. Tonini del Pretore del 2 Mandamento avv. Stringari, o dell'Agente delle imposte di Udine, gli esami per l'abilitazione a messi esattoriali.

Vennero dichiarati idonei i signori:

Di. Manzari Alessandro di Udine, Marcuzzi Silvio di Udine, Barbaceto Guido di Ravascletto, Miosso Amelio di Gonars, Sgoifo Alessandro di S. Daniele e Miani Giovanni di Buia. Furono tutti approvati.

Offerte per onoranze funebri

All'Ospizio Cronici in morte di Celestina Frassinetti m. Picotti: co. cav. dott. *Giuliano* di *Caporiacco* lire 1, cav. uff. ing. G. B. Cantarutti 1, co. D'Adda rag. Addo 1, Tosolini ing. Oddone 1, *Migliorini Attilio* 1, Del Piero Umberto 1, Mauro Aldo 1.

Ancora dell'incendio del Sociale

Una ipotesi verosimile

Ritorniamo ancora una volta sull'incendio del « Sociale » poichè i commenti e le supposizioni del pubblico, sulle cause che lo avrebbero originato, col passare del tempo si intensificano *sempre più*.

L'incendio è stato doloso o causale?

A questa domanda allo stato odierno delle cose è impossibile dare una risposta che abbia fondatezza di verità.

Poichè se è sempre difficile accertare le cause d'un incendio, difficilissimo *diventa il far ciò in questo caso* nel quale si tratta d'un ambiente assai vasto costituito in buona parte di materiali che offrono al fuoco rapidissimo alimento.

Ad accrescere poi le difficoltà d'una indagine che voglia tener conto di tutti *gli elementi stanno* il numero grande delle persone che frequentarono il teatro la sera dell' incendio, e la moltiplicità delle cause che lo possono avere originato.

C'è però un fatto che desta in tutti una grande impressione, ed è lo *spalancarsi improvviso, durante la prima* fase dell'incendio, della porta che dava su via Savorgnana.

Ora è certo che prima di quel momento la porta era soltanto socchiusa poichè su di essa non furono trovate traccie e che potessero giustificarne una *apertura violenta*. La spiegazione delle correnti d'aria provocate dall'incendio correnti, che avrebbero spalancata la porta, non regge se non a patto di considerarla appunto socchiusa.

Scarpa e Nigris affermano, recisamente invece, che la porta era chiusa.

Se ciò è vero la *ipotesi dell'incendio* doloso viene suffragata da una prova veramente grave.

Ma, senza voler fare offesa alcuna a queste due egregie persone, Scarpa e Nigris, non si sbagliano nell'affermare che l' uscio era chiuso? Essi avevano il dovere di assicurarsi che tutto nel teatro era in ordine, non possono in quella sera per una fatale caso, aver trascurato di compirlo con tutta diligenza?

A dar maggior valore alla supposizione della dolosità, stanno le minaccie che una persona della *quale si conosce* il nome, avrebbe rivolto all' impresa del « Sociale ». « Quella carcassa di teatro, costui avrebbe detto, a capo d'anno non deve esitere più! ».

Ma la prova che queste minacce non sono rimaste vane e si sono anzi concretate nella malvagissima azione, non c'è.

A tutto ciò si aggiunge il fatto che il fuoco si sviluppò in *soffitta* dove quella sera nessun estraneo fu visto entrare durante la recita, e dove facilmente si può accedere da una porticina che dà *nel loggione* e che restava sempre aperta.

Ma, si ribattè, il fuoco può essere stato colposo. E, persona che è in grado per la sua professione di dare meglio che qualunque altro un giudizio sicuro, faceva questa ipotesi che *non sembra troppo lontana dal vero*:

— Qualche persona adetta allo spettacolo può essersi attardato in teatro, fatti di questo genere accadono *ogni* giorno, ed esservi stato chiuso dentro. Egli allora avrebbe acceso un cerino per farsi luce, avrebbe aperta la famosa porta di via Savorgnana e sarebbe uscito gettando sbadamente il cerino ancora acceso. Il fuoco si sarebbe comunicato a qualche corda al velario, o che so io, sarebbe salito in sotfitta dove avrebbe preso piede.

E' naturale, se ciò è vero, che colui si guarda e si guarderà assai bene di raccontare a chicchessia la sua avventura—.

Questa, ripetiamo, ci sembra l'ipotesi più semplice e più verosimile. Ora il commissario cav. *Lucarelli* ed il giudice istruttore avv. Pampanini si stanno occupando alacremente della faccenda, e siamo sicuri, che se è umanamente possibile scoprire la verità, essi sapranno scoprirla.

Il generale Caneva alla Camera di Commercio

Il generale Caneva ha risposto da Tripoli in questi termini al telegramma inviatogli dalla nostra Camera di Commercio.

« Sig. Presidente della Camera di Commercio di Udine — « Il cortese telegramma della S. V. mi è giunto *particolamente gradito*, non soltanto come nobilissima conferma dell'unanime consenso con cui l' Italia tutta accompagna le nostre vicende guerresche, ma anche e ciò risulta dal cortese accenno fatto da V. S. alla mia persona, come apprezzatissima dimostrazione di simpatia a me rivolta da un benemerito istitituto della mia terra natia, verso la quale, nè per volger di tempo nè per forzate lontananze, è mai venuto meno in me il culto del più sincero e filiale affetto.

Sono, quindi, ben lieto di offrirLe a nome dei valorosi soldati che ho l'onore di comandare i più vivi sentit ringraziamenti per il plauso fraterno rivolto all'opera loro, mentre, esprimendoLe il mio grato animo per le parole sue particolarmente gentili a mio riguardo, godo manifestarLe i sensi della mia massima considerazione ».

COMITATO FRIULANO DI SOCCORSO

per i militari feriti e famiglie dei caduti in Tripolitania

Somma precedente L. 27159 24.

XXXIV Elenco — Società Operaia di M. S. di *Buttrio Lire* 50, *Cooperativa* di Consumo della Valle d'Arzino di Pielungo 80. — Versate dall'Ill.mo Sindaco di Montenars. Sottoscrizione popolare Comune di Montenars 113 40, sottoscrizione popolare frazione di Flaipano 158.35, sottoscrizione popolare frazionisti di Sottoprato 77.25. — Versate dalla Banca Cattolica di Udine: Conchione sac. Silvio, Buttrio 2, Soc. Coop. di Consumo 10, Cassa Rurale di Bressa 10. — Personale della Società Veneta: Tram Udine-S. Daniele 18 80, Stazione di Tolmezzo 8, Personale cantonieri locali 11.70, Cantonieri del tram Udine-S. Daniele 18.70 — Versate dall'Ill mo signor Sindaco di Trivignano: Frazione di Trivignano 145 30, Frazione di Clauiano 89.90, Frazione di Meriana 28 40, Frazione di Melarolo 35.60 — Raccolte dal sig. Eugenio Mecchia in Mauthern (Stiria) scheda n. 731: Eugenio Mecchia corone 15, Giuseppe Mecchia 5, Amalia Mecchia 3, Maria Mecchia 1, Giovanni Franz 2, Natale G. B 10, Bulfoni G. B. 5. Corone 39 pari a lire 40 84. — Raccolte della Società operaia di Forni Sotto: Società Operaia di Forni di Sotto 20, Versate per sottoscrizione popolare 37.50 — Versate dalla «Patria del Friuli» : Raccolte fra amic all'osteria al « Piemontese » in Via del Pozzo Udine, Mobilificio Sello di Piazza Umberto I. 145. — Raccolte dal signor Giuseppe Toffolo a Bademberch fra la piccola colonia di Cavasso Nuovo 104,81 — Raccolte dal signor Giuseppe Gaspardis in una riunione di amici 17. Radina Giuseppe 5, Toppani Italia Della 20, Domenico Ferigo e suoi dipendenti di Herfoebnig 73.80, Elvira Luccardi Marzuttini 20. Totale L. 28,510,19.

XXXV Elenco. — Somma precedente L. 28510.19.

Gli studenti Udinesi dichiarando chiusa la vertenza col sig. Silvio Barro avendo questi ritirato le ingiurie lanciate mediante dichiarazione scritta rilasciata ai signori *Grinovero Gino* e Antonio Pennato delegati dagli studenti stessi quali loro legittimi rappresentanti presso il suo domicilio a Venezia, versano in segno di protesta la somma di L. 120.—, raccolte nel negozio Delser: Visentini Silvio 5, Domenico *Gargatti* 0 50, Branzolli Serinello 0.45, Diversi 5 60, raccolte dall'ill.mo sig. Sindaco di Maiano per sottoscrizione popolare 63 50, raccolte nella Frazione di Planis (Dogna): Mairon Giovanni 1, Marcon Giacomo 5, Marcon Luigi 6, Tommasi Mattia 1, Marcon Antonio 1, Marcon Carlo 1, Bellina Vittorio 1, Maieron Primo 4, Marcon Pietro 0.50, Pittino Antonio-Eugenio 0.40, Romano Perini residente a Bommorn 11.33, Famiglia Giusti di Codroipo, (in morte di Luigi Botti di Sebastiano) 10.—, N. N. 2, Vendita *cartoline e poesie* a Palmanova nella sera dello spettacolo di beneficenza del 14 corr. 35.08, raccolte dal sig. Ferruccio Gioppo fra un gruppo di amici a Trieste: Camerino Corone 1, Gentilomo 1, Montagnari 1, Hurzell 0.60, U. Zaia 0.80, F. Nadalin 0.40, N. Coscianeig 1, R. Sturian 0.40, U. Mohr 0.50, Giorgio Borsatti 1, M. Angelini 1, A. Leonardi 1, N. N. 0.20, E. Schiavon 2, G. Heller 1, A. Pemco 0,50, Mario Presel 5, C. Costanzo 1. A. Bertoli 0.50, G. Mohr 1, T. Rizzi 0.50, F. Vareton 1, S. B. 0.20, Rosa Burella 1, Enrichetta Burella 1, Giovanni Burella 1, Giuseppina Marchig 1, Enrico Morpurgo 1, Giovanni Presson 1, Luigia Presson 1, *Rodolfo Pojummick* 1; Rosina Burella 1, corone 32.20 pari a lire 33.70, raccolte fra il personale della stazione ferroviaria di Udine: Personale dirigente 31.—, Segreteria 17.—, Grande Velocità 8.—,

Piccola Velocità 8 70, Agenzia Doganale 5.40, Reparto Trazione 87 80, Personale Viaggiante 81.80, Manovratori ed altro personale 42.10.
Totale L. 29,100.05.

Per le famiglie dei militari dislocati in Africa

Il Ministero della guerra, nell'intento di rendere sollecito più che sia possibile le comunicazioni delle perdite dei militari facenti parte delle truppe dislocate in Tripolitania e Cirenaica, ha determinato quanto segue:

I Comandi dei depositi e dei corpi con sede in Italia riceveranno d'ora innanzi direttamente: dai rispettivi corpi distaccamenti e servizi in Africa le notizie riguardanti le perdite dei propri militari (morti o feriti); e dagli ospedali militari in Italia, destinati ad avere in cura feriti ed ammalati del corpo di spedizione, le notizie sulle condizioni di salute dei militari ivi trasportati.

Tali notizie saranno dai predetti comandi trasmesse senza indugio alle famiglie interessate, direttamente se possibile diversamente per il tramite dei sindaci.

In conseguenza le famiglie che non ricevono partecipazioni di sorta debbono ritenere che nessuna sgradita notizia è pervenuta relativa ai loro congiunti; eppure converrà che limitino le eventuali richieste di notizie a casi assolutamente eccezionali, rivolgendole, non al Ministero, ma direttamente ai comandi dei corpi o dei depositi cui appartenevano in Italia i rispettivi congiunti prima della guerra.

Deroga al Riposo festivo nella vigilia di Natale

In seguito a domanda presentata dalla spett. Associazione dei Commercianti ed Industriali di Udine, su parere favorevole dell'onor. Municipio, il sig. Prefetto ha accordato la deroga al riposo domenicale del dì 24 corr., vigilia di Natale; di modo che in quello stesso giorno tutti i negozi situati nel territorio del Comune di Udine potranno rimanere aperti, per comodità del pubblico.

A cura del competente ufficio Municipale verrà pubblicato apposito avviso

Il concerto di ieri sera all' "Unione,,

Ieri sera nella magnifica sala del del Club Unione, dinanzi ad un numeroso ed eletto uditorio, ha avuto luogo un concerto di musica istrumentale.

Il prof Giulio Pasquali, dopo aver conseguito presso la «Società degli istrumenti antichi» di Parigi (della quale è Direttore il grande Saint-Saëns), il diploma di concertista di Viola d'amore, ha intrapresa una «tournée» di concerti che ha per iscopo altissimo non solo quello di far rivivere gli istrumenti antichi, ma di far conoscere i capolavori della antica scuola classica italiana.

Ieri sera il Pasquali con la sua deliziosa viola, eseguì con arte finissima, interpretazione seria e tecnica straordinaria tre sonate antiche, una del Lorenziti (1740-1794), una del Legrenzi (1625-1690) e l'altra dell'Ariosti (1660-1740).

E' stato un vero godimento artistico, indimenticabile, una rivelazione.

Coadiuvò molto efficacemente alla splendida riuscita del concerto la signorina Baccara, la quale oltre ad accompagnare al piano le suonate per viola d'amore al prof. Pasquali, suonò con tecnica meravigliosa, con forza e fine interpretazione la difficilissima Toccata in Domag, di Bach, la Sonata op. 35 di Chopin, un Scherzo di Martucci e la Leggenda 2ª di Listz.

La signorina Baccara, ch'ebbe il diploma al Conservatorio di Milano, è giovanissima, ha un talento musicale squisito e non può mancarle uno splendido avvenire nell'arte pianistica.

Ogni numero del programma è stato applaudito lungamente ed i due esecutori sono stati festeggiatissimi.

Una parola di viva riconoscenza all'on. Direzione del Club che ci ha procurato il piacere di udire un finissimo concerto, con l'augurio che possano rendersi più spessi questi magnifici trattenimenti musicali.

Una distinzione necessaria

In generale si fa una confusione fra l'Anemia e la Clorosi, che sono le principali alterazioni del sangue. Per comprendere la distinzione, occorre avere una maggiore conoscenza del sangue. Il sangue è l'elemento che circola continuamente per nutrire le varie parti del corpo Si compone di una parte liquida e di una parte solida. La parte solida comprende i globuli rossi ed i globuli bianchi. I globuli rossi ne sono la parte più importante, e *contengono* l'emoglobina, ossia il ferro naturale, allo stato di ossida. Ed ecco la distinzione fra anemia e clorosi: se il numero dei globuli rossi è minore del normale, abbiamo lo stato anemico, se invece il contenuto di Emoglobina, o ferro naturale è *diminuito*, vi è la Clorosi. Queste due forme morbose, sono quasi sempre concomitanti e devono essere curate nel loro inizio Una buona cura di Metarsile Menarini, in breve tempo farà aumentare il numero dei globuli rossi ed il loro contenuto di Emoglobina.

La grave disgrazia d'un girovago

Ieri sera il girovago Luigi Cozzolini fu Luigi d'anni 54 da S. Giovanni di Manzano, se ne andava alquanto brillo ad un fienile d'una casa della frazione di S. Osvaldo, dove era solito dormire. Ma o fu l'oscurità della sera o perchè i fumi del vino gli avessero dato alla testa, non s'avvide d'esser giunto sull'orlo d'un letamaio vuoto, profondo alcuni metri, e si precipitò battendo il capo contro l'acciottolato delle pareti.

Alcune persone che passavano di là, accorsero ai suoi gemiti e lo raccolsero in condizioni pietose per una larga *ferita alla testa* dalla quale perdeva abbondantissimo sangue.

Fu avvertita la Vigilanza, Urbana, ed il vigile Strazzolino con una vettura si recò a prendere il disgraziato trasportandolo all'ospedale.

Quivi il Cozzolino fu accolto d'urgenza ed immediatamente operato. Egli presenta la frattura comminutiva delle ossa della fronte, lesione dalla sostanza cerebrale, e la frattura del parietale.

"Varietas,, (Casa e Famiglia)

Con nuovo anno l'apprezzata elegante e diffusa rivista milanese «Varietas» (Casa e Famiglia), diretta dai due eminenti letterati Giannino Antona, Traversi e Pasquale de Luca, staccandosi dalla *Casa Sonzogno*, uscirà in veste ancora più smagliante e contenuto sempre più vario e interessante.

Unendo simpaticamente l'utile al dilettevole, è la pubblicazione ideale per l'educazione dello spirito, il buon gusto artistico, il piacere degli occhi e della *mente*.

E l'abbonamento non costa che 5 *lire* col premio *per tutti gli associati diretti* di un magnifico quadro a colori di Aleardo Villa (cm. 66 × 100) che si spedisce immediatamente (aggiungere cent. 35 per la spedizione in rotolo raccom.).

Indirizzare richieste o cartoline vaglia all'Amministrazione in *Via Petrarca, 4,* Milano.

Le calunnie di un spia austriaca

Una severa lezione

Nel dicembre 1909 certo Ferdinando Sablich, *spia ai servizi* dall'Austria, denunciava all'autorità di Trieste, di spionaggio e complotto contro lo Stato accusandoli di aver *fotografato le località* dell'Istria, del Friuli di Gorizia del Trentino, ed in particolar modo i punti strategici, per farle trasmettere dal sig. Romeo Battistig di Udine con piani ed altre carte, al Ministero della Guerra in Roma, i signori Marcello Dedaul, Marcello Segrè, *Bruno Ferluga* e Nicolò Quarantotto.

In corso d'istruttoria ed a processo finito gli imputati furono dovuti assolvere. Allora essi *sporsero* querela contro il denunciatore per falsa deposizione e calunnia.

Il confidente della polizia, inviato — come risultò dal processo — in Udine la festa dello Statuto 1910, con l'incarico di sorvegliare i triestini che in quella *ricorrenza vi erano venuti*, venne dal Tribunale di Trieste condannato a 2 due anni di carcere duro, inasprito da un isolamento al mese e al pagamento de le spese. I danni saranno liquidati in separata sede.

I querelanti Marcello Depani e Bruno *Ferluga avevano* chiesto un risarcimento di 20 mila corone, Nicolò Quarantotto di 15 mila e Marcello Segrè di 200.

PER NATALE!

Dei squisiti Zamponi, Bondiole, Cotechini di Modena a sole lire 2.50 al chil., Tortellini di Bologna a cent. 70 al 100, Crauti del Tirolo cent. 40 al chil. e di Lubiana cent. 60, Zuppa Reale, Mostarde, Torroni. Ricco *assortimento* in Frutta secca e fresche, Uve speciali da tavola, Banane, Ananas ecc. Frutta al liquore e sciroppo, Galantine, Gelatine, Patè, Marbre, Selvagina, Lingue parigine e nostrane, veri Panettoni di Milano. Champagne da lire 2.25 a lire 3.75, Asti spumante a lire 1.50 la bottiglia, Barbera a lire 1.10, Grignolino a lire 1.00, Freise a lire 1.10, Nebbiolo a lire 1.30, Barolo finissimo a lire 2.25, Ramandolo a lire 1.05, Capri a lire 0.90. Vini scelti e garantiti.

Si accettano commissioni per qualunque qualità di pesce fresco.

Il tutto trovasi al negozio della premiata Ditta *Umberto Ligugnana*. Telefono 2.97.

Meritata premiazione

La Società Editrice libraria di Milano ha ottenuto testè *all'Esposizione* Int. di Torino il gran prix per le sue pubblicazioni di vero pregio letterario ed artistico.

Va data lode della onorificenza così meritatamente conferita alla iniziativa del suo dirigente cav. Domenico De Marsico che nulla lasciò d'intentato per portare l'Azienda a quell'altezza cui è arrivata e che è l'ammirazione di tutti i studiosi per l'accuratezza delle sue edizioni che hanno ormai superato le migliori edizioni delle più importanti case Italiane ed Estere.

Ci congratuliamo vivamente col nostro amico rappresentante nella Città.

Funerali

Solenni riuscirono i funerali della ottantaduenne *Giovanna Cremese-Capellaro*. Un largo stuolo di amici dei figli e del genero, e di amiche della defunta accompagnò la salma alla estrema *dimora*.

Sul feretro posava una bellissima corona con la scritta il figlio Antonio e famiglia. Altra pure bellissima di fiori freschi con la scritta rag. R. Sotto Corona e Luigi Roncalli a Giovanna Cremese, una terza pure splendida *della famiglia Papa*.

Fu quindi una sincera attestazione di cordoglio résa oltrecchè all'estinta ai figli ed ai parenti.

Dopo le esequie nella chiesa la salma fu accompagnata al Cimitero Monumentale.

Progetti per i nuovi Ministeri dell'Interno, Grazia Giustiz. ed Istruz.

Il «Giornale d'Italia» dice che fu dato incarico di studiare i piani e di tracciare i disegni architettonici del nuovo Ministero dell'Interno in via Panisperna all'on. Manfredo Manfredi e al comm. Pio Piacentini. Eguale incarico *è stato dato per* il Ministero di grazia e giustizia ai Regola. Al com. Cesare Bazzani è stato affidato il *Ministero* dell'Istruzione che sorgerà al viale del Re.

L'on. Casalini si dimette da deputato

Il *Messagero* ha da Torino che il socialista on. Giulio Casalini per divergenze coi suoi compagni di partito, ha presentato le sue dimissioni da deputato, che la commissione esecutiva della sezione socialista ha respinto all'unanimità, invitando l'on. Casalini a ritirarle; ma questi ha insistito, desiderando avere giustizia aperta dall'assemblea.

Molti abbonati, in arretrato coi pagamenti, hanno ricevuto dalla nostra amministrazione preghiera personale di mettersi in regola.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco.*